

REGIONE VENETO

PROVINCIA VENEZIA

COMUNE CAMPAGNA LUPIA



## AREA PROTETTA DI VALLE AVERTO

**AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE SULL'ERPETOFAUNA DELLA  
RISERVA NATURALE DELLO STATO DI VALLE AVERTO  
2006**

REALIZZAZIONE



**Bioprogramm s.c.r.l.**

35124 - Padova

Via Tre Garofani 36/a

Tel. 049/8805544

[www.bioprogramm.it](http://www.bioprogramm.it)

RESPONSABILE INDAGINI

**Dr. Paolo Turin**



**Gruppo di lavoro:** Massimo Semenzato, Giovanni Caudullo

**Data di emissione:** 2 Febbraio 2006

## INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	ERPETOFAUNA DELLA LAGUNA DI VENEZIA	2
2.1	<i>Amphibia</i>	2
2.1.1	Tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768)	2
2.1.2	Tritone punteggiato <i>Triturus vulgaris vulgaris</i> (Boulenger, 1882)	2
2.1.3	Rospo comune <i>Bufo bufo</i> (Linné, 1758)	3
2.1.4	Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i> (Laurenti, 1768)	3
2.1.5	Raganella italiana <i>Hyla intermedia</i> (Boulenger, 1882)	3
2.1.6	Rana agile <i>Rana dalmatina</i> (Bonaparte, 1840)	4
2.1.7	Rana di Lataste <i>Rana latastei</i> (Boulenger, 1879)	5
2.1.8	Rana verde <i>Rana klepton esculenta</i>	5
2.2	<i>Reptilia</i>	5
2.2.1	Testuggine palustre <i>Emys orbicularis</i> (Linné, 1758)	5
2.2.2	Testuggine palustre dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> (Schoepff, 1792)	6
2.2.3	Tartaruga caretta <i>Caretta caretta caretta</i> (Linné, 1758)	7
2.2.4	Tartaruga verde <i>Chelonia mydas</i> (Linné, 1758)	7
2.2.5	Geco comune <i>Tarentola mauritanica</i> (Linné, 1758)	7
2.2.6	Orbettino <i>Anguis fragilis</i> (Linné, 1758)	8
2.2.7	Ramarro occidentale <i>Lacerta bilineata</i> (Daudin, 1802)	8
2.2.8	Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> (Laurenti, 1768)	8
2.2.9	Lucertola campestre <i>Podarcis sicula</i> (Rafinesque, 1810)	9
2.2.10	Colubro liscio <i>Coronella austriaca</i> (Laurenti, 1768)	9
2.2.11	Saettone <i>Elaphe longissima longissima</i> (Laurenti, 1768)	10
2.2.12	Biacco <i>Coluber viridiflavus</i> (Lacépède, 1789)	10
2.2.13	Biscia dal collare <i>Natrix natrix natrix</i> (Linné, 1758)	10
2.2.14	Biscia tassellata <i>Natrix tessellata</i> (Laurenti, 1768)	11
2.2.15	Aspide <i>Vipera Aspis francisciredi</i> (Laurenti, 1768)	11
2.2.16	Marasso <i>Vipera berus berus</i> (Linné, 1758)	11
2.3	<i>Quadro di sintesi</i>	12
3.	L'ERPETOFAUNA DI VALLE AVERTO	13
4.	CONCLUSIONI	15
5.	BIBLIOGRAFIA	16

## 1. INTRODUZIONE

Il popolamento erpetologico della Valle Averso, che pur ha delle peculiarità dovute, principalmente, al tipo di conduzione che, negli ultimi decenni, ha assecondato una gestione naturalistica, rispetto quella a fini quasi esclusivamente produttivi del passato (WWF ITALIA, 1993), va collocato tra quelle che sono le conoscenze acquisite per il territorio lagunare nel suo complesso. Le prime informazioni, riguardanti l'erpetofauna lagunare, vanno ricercate nei cataloghi faunistici dell'Ottocento; a Contarini (1847), Ninni e Trois (1881) e Arrigoni degli Oddi (1895) dobbiamo delle compilazioni, da cui è possibile dedurre la distribuzione e, parzialmente, la consistenza dei *taxa* rinvenuti, e noti, a quel tempo. Pochi lavori riguardano la biologia e l'ecologia di singole specie, come il Rospo smeraldino (Ninni, 1880) e la Biscia dal collare (Ninni, 1879); nel Novecento, alcune ricerche hanno avuto per oggetto l'ecologia e la fenologia di lucertole, tartarughe marine e Geco comune (Guareschi, 1948; Marcuzzi, 1959; Mizzan, 1994; Visinoni, 1994). Informazioni distributive riepilogative, sono contenute in Zanetti (1984), Semenzato e Richard (1984), Rallo (1994 e 1994 a); riferite ai biotopi palustri del Veneto, tra cui quelli lagunari, in Rallo e Pandolfi (1988) e alle valli della Laguna di Venezia in Rallo (1996). Il primo lavoro esaustivo sulla distribuzione e l'ecologia dell'erpetofauna lagunare si deve a Marcuzzi (1968); questo contributo è stato solo recentemente aggiornato da un atlante curato da Semenzato *et al.* (1998). Confronti, tra la distribuzione lagunare e nazionale, possono esser condotti sulla scorta dei dati contenuti in Societas Herpetologica Italica (1996).

Allo stato attuale delle conoscenze nel territorio lagunare veneziano è possibile rinvenire 7 specie di Anfibi e 12 di Rettili; il maggior numero di questi ultimi sta ad indicare da un lato, la severità delle condizioni ecologiche lagunari, dall'altro, l'impatto avuto dalle trasformazioni antropiche sugli anfibi che annoverano un maggior numero di entità stenoecie; dal novero di entità riferibili al territorio di Valle Averso vanno escluse alcune specie non più rinvenibili all'interno dello stesso territorio lagunare, e quelle la cui autoecologia le relega ai biotopi aridi e sabbiosi assenti nel territorio vallivo in esame.

## **2. ERPETOFAUNA DELLA LAGUNA DI VENEZIA**

Nel seguente capitolo vengono descritte tutte le specie di Rettili ed Anfibi presenti nella Laguna di Venezia, comprese le specie di cui si hanno solo segnalazioni storiche, la cui presenza attualmente è da ritenersi improbabile.

### **2.1 Amphibia**

#### **2.1.1 Tritone crestato italiano *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768)**

Trattasi di un urodelo che alterna alla breve fase acquatica riproduttiva, una più lunga fase terrestre nei mesi primaverili-estivi ed autunnali; è più elusivo dei congeneri, in quanto tende a frequentare le parti più profonde degli ambienti acquatici, ove compie la deposizione delle uova e la metamorfosi nella primavera. Presente in tutta la penisola dal piano basale a quello montano sino a oltre 1800 m di quota su Alpi ed Appennini; in Veneto, sino a pochi decenni or sono, ampiamente distribuito sia in ambienti naturali sia in quelli di origine antropica, ora decisamente localizzato, soprattutto in pianura, in circoscritti biotopi.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Moranzani, 2 es. il 30/05/1947 (Marcuzzi, 1968), dopo questa segnalazione la specie non è stata più rinvenuta sino a novembre del 2001, quando 1 giovane è stato osservato, in una località prossima al precedente rinvenimento, lo "Stagno Decal". E' probabile che le attuali conoscenze rispecchino la reale distribuzione nel territorio lagunare; ricerche più approfondite potrebbero rivelarne la presenza, non tanto negli ambienti lagunari in senso stretto, ma, data l'ecologia di questo urodelo, nell'area di gronda (ad es. una piccola popolazione era presente sino al 1990, in loc. Lazzaretto presso Campalto).

#### **2.1.2 Tritone punteggiato *Triturus vulgaris vulgaris* (Boulenger, 1882)**

Alla breve fase acquatica riproduttiva - la deposizione e la metamorfosi si compie nel tardo inverno e nella primavera - alterna una più lunga fase terrestre nei mesi estivi ed autunnali; di più facile reperimento rispetto ai congeneri, poiché frequenta corpi idrici anche di ridotte dimensioni e profondità; sembrerebbe in grado di tollerare acque a ridotta concentrazione salina. Rinvenibile nell'Italia centrale e settentrionale mentre manca da quella meridionale ove è sostituito dall'affine *T. italicus*; in Veneto ampiamente distribuito sia in ambienti naturali sia in quelli di origine antropica, sino a pochi decenni or sono, ora, decisamente localizzato, soprattutto in pianura, in circoscritti biotopi.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specie era sostanzialmente ignota alle ricerche del passato; solo recentemente ne è stata segnalata la presenza nella Cassa di Colmata A (1995) e nella penisola del Cavallino (1997) (Semenzato *et. al.*, 1998). La scarsità dei rinvenimenti, probabilmente, rispecchia lo stato distributivo di questo urodelo nel territorio lagunare.

#### **2.1.3 Rospo comune *Bufo bufo* (Linnè, 1758)**

Anuro prevalentemente terragnolo, si porta in acqua per la riproduzione a fine inverno, con migrazioni che comportano il movimento di centinaia di esemplari; la metamorfosi si compie nell'arco di circa 2 mesi. Ampiamente distribuito nell'intera penisola ed in Sicilia, dal livello del mare sino a 2000 m; in Veneto il suo areale ha subito una rimarchevole contrazione in pianura e lungo la costa al seguito delle trasformazioni territoriali degli ultimi decenni del Novecento (urbanizzazioni e semplificazioni del paesaggio agrario).

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La presenza di popolazioni, probabilmente molto ridotte, è circoscritta alla Cassa di Colmata A (1995) e alla penisola del Cavallino (1997) (Semenzato *et. al.*, 1998); osservazioni interessanti Valle Avertò, risalgono alla metà degli anni Ottanta del Novecento (Semenzato *et. al.*, 1998).

#### **2.1.4 Rospo smeraldino *Bufo viridis* (Laurenti, 1768)**

La riproduzione si compie in un periodo di poco seguente a quella del congenere *B. bufo*; l'accoppiamento avviene in corpi idrici anche di modeste dimensioni; è in grado di tollerare acque a ridotta concentrazione salina. Ampiamente distribuito in tutta le penisola e nelle isole; nel Veneto è specie comune soprattutto nel distretto costiero e in quello pianiziale (frequentando anche ambienti aridi e spogli ed aree urbanizzate) in ragione della sua plasticità ecologica.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Quasi ogni ambiente lagunare (litorali, isole, valli, centri abitati) risulta, nella sostanza, occupato da questa specie; fanno eccezione solo gli ambiti soggetti a regolari escursioni di marea.

#### **2.1.5 Raganella italiana *Hyla intermedia* (Boulenger, 1882)**

Presente in piccole e grandi raccolte d'acqua in prossimità di boschi ripariali, canneti, prati spondali; di abitudini tipicamente arboricole si porta in acqua per la riproduzione che avviene nella primavera inoltrata; la metamorfosi si completa in un paio di mesi. Ampiamente diffusa in tutta Italia ad eccezione delle regioni più elevate di Alpi ed Appennini e da quasi tutte le piccole isole; specie congeneri sono

presenti nella costa ligure (Raganella mediterranea *Hyla meridionalis*), nelle estreme regioni orientali del Friuli-Venezia Giulia (Raganella comune *Hyla arborea*) e nelle isole di Sardegna, Elba e Capraia (Raganella tirrenica *Hyla sarda*); nel Veneto è ampiamente distribuita in tutta l'area costiera, pianiziale e nelle grandi vallate montane, localizzata in quella collinare ed assente in zona alpina.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specifica ecologia, confina questo Anuro ai pochi ambienti strettamente dulciacquicoli e mesofili della Laguna: alcuni biotopi retrodunali, ambienti vallivi poco perturbati addossati alla terraferma, l'Isola di S. Erasmo.

**Foto 2-1 - Raganella italiana *Hyla intermedia* (foto: P.Paolucci)**



#### **2.1.6 Rana agile Rana dalmatina (Bonaparte, 1840)**

Entità tipica degli ecotoni boschivi, frequenta anche ambienti aperti dotati di scarsa copertura arborea riuscendo a tollerare ampie variazioni di umidità ambientale; l'accoppiamento si compie a fine inverno in ristagni e piccole raccolte d'acqua. Presente in tutte le pianure e le aree montane della penisola, nel Veneto è distribuita dalla costa alle vallate alpine.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specie è stata rinvenuta negli ambienti boscati del retroduna del Cavallino e di Punta Sabbioni (Semenzato *et al.*, 1998); una non recente segnalazione (1956) è nota per S. Giuliano (Marcuzzi, 1968).

### **2.1.7 Rana di Lataste *Rana latastei* (Boulenger, 1879)**

Rana dalle abitudini essenzialmente terricole, strettamente legate ad ambienti forestali, in particolare alla vegetazione climatica della Pianura Padano-Veneta, il querceto-carpineto. La deposizione delle uova avviene a fine inverno-inizio primavera, nei corpi idrici prossimi agli ambienti boschivi ove compie la gran parte del suo ciclo biologico. Rana endemica delle aree pianiziali e collinari della Pianura Padana, nel Veneto gli habitat preferenziali sono costituiti oltre che dai lembi di querceto misto e dalle boscaglie igrofile della "fascia delle risorgive", dai residui vallivi della pianura interna, dai terreni idromorfi a vocazione palustre e dagli appoderamenti ove siano presenti siepi e diffuse raccolte d'acqua.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specie era conosciuta per la sola località di Fusina (1947) (Marcuzzi, 1968); altri dati non sono noti dalla letteratura o da osservazioni di campagna. In ragione della caratteristica ecologia di questo anfibio, è possibile che in Laguna non esistano più biotopi adatti ad ospitarlo; eventuali ricerche dovrebbero essere indirizzate ad alcuni ambienti di antica bonifica o in prossimità di foci o derivazioni fluviali, come nel caso documentato in letteratura (Rallo, 1992) per Valle Averno.

### **2.1.8 Rana verde *Rana klepton esculenta***

Entità derivata dall'incrocio tra *Rana (Pelophylax) ridibunda* e *Rana (Pelophylax) lessonae*, la prima dalle abitudini acquatiche, la seconda dall'ecologia più terragnola; *Rana k. esculenta* è presente in tutte le situazioni intermedie e, a dimostrazione della sua ampia valenza ecologica, anche in quelle create dall'uomo. Non ben chiarita la distribuzione nella penisola e nelle isole delle diverse entità che originano questa forma ibrida; nel Veneto le rane verdi, probabilmente del sistema *lessonae-esculenta*, occupano tutta la costa e la pianura sino ai principali fondovalli.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Abita, nella sostanza, tutti i luoghi adatti dai litorali agli ambienti vallivi, dalle Casse di Colmata alle colture estensive delle bonifiche.

## **2.2 Reptilia**

### **2.2.1 Testuggine palustre *Emys orbicularis* (Linné, 1758)**

Rettile strettamente legato alle acque ferme o debolmente correnti, dalle abitudini crepuscolari o notturne; nel periodo primaverile durante il giorno può essere osservata in termoregolazione sulle rive degli specchi d'acqua o su vegetazione semisommersa. La specie è presente in quasi tutte le zone umide costiere ed interne pianiziali della penisola e delle isole maggiori, con popolazioni non sempre

abbondanti e molto spesso disgiunte; nel Veneto è ancora ben distribuita in molte aree palustri della costa, con popolazioni in apparente buono stato di salute; decisamente localizzata, con popolazioni rade, invece, in quelle interne (“fascia delle risorgive”, stagni di cava naturalizzati, reticolo idrografico minore); assente in area montana.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Specie un tempo ampiamente distribuita in tutti gli ambienti vallivi d’acqua dolce; in seguito ad una intensa attività di cattura (Ninni, 1889) e alla bonifica, la sua presenza è oggi limitata - con popolazioni numericamente anche abbondanti – ad alcune valli prossime alle diversioni fluviali; recente il rinvenimento di una piccola popolazione, apparentemente isolata, negli stagni retrodunali di Punta Sabbioni (Semenzato *et al.*, 1998).

**Foto 2-2 Testuggine palustre *Emys orbicularis* (foto: P.Paolucci)**



#### **2.2.2 Testuggine palustre dalle orecchie rosse *Trachemys scripta* (Schoepff, 1792)**

Testuggine originariamente distribuita nella costa orientale del continente americano, dagli Stati Uniti al Brasile; oggetto di commercio quale animale domestico, risulta in parte acclimatata in zone umide di molte regioni europee, anche se con popolazioni spesso effimere, in conseguenza delle falcidie subite a causa delle gelate invernali; non è noto quale sia il grado di competizione con l’autoctona Testuggine palustre. La specie è, allo stato attuale, ancora localizzata nei pressi dei centri di diffusione, piccoli e grandi centri abitati.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Una consistente “popolazione” è da tempo nota per i giardini pubblici di Venezia a Castello; in

ambiente naturale esistono segnalazioni di 1 esemplare nelle anse del Sile presso Cavallino e di 1 esemplare in loc. Dogaletto; 1 esemplare fu rinvenuto anche nelle acque del Canal Grande. La specie è con tutta probabilità presente, con pochi esemplari, in alcune raccolte d'acqua prossime ai centri abitati della Laguna centrale; le aste fluviali, del Sile e del Taglio del Nuovissimo, possono costituire delle vie di dispersione degli individui allevati in contesti domestici e in seguito liberati.

### **2.2.3 *Tartaruga caretta Caretta caretta caretta (Linné, 1758)***

Rettile per gran parte del suo ciclo vitale di abitudini pelagiche, si nutre prevalentemente di molluschi marini; depone tra giugno e luglio lungo i litorali sabbiosi. Nonostante il rinvenimento della specie, sia relativamente frequente nelle acque costiere di tutta la penisola e delle isole, sono note pochissime località (estreme regioni meridionali ed isole circumsiciliane) ove avviene la nidificazione; in tutte le acque costiere del Veneto sono note segnalazioni di esemplari o di spiaggiamenti (cfr. Mizzan, 1994).

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

A causa delle sua vistosità è specie che non passa inosservata: mediamente 2 o 3 avvistamenti e rinvenimenti, di esemplari deceduti o debilitati, annualmente sono segnalati anche dalla stampa locale; l'avvistamento sembra relativamente più frequente alle bocche di porto lagunari, dalle quali alcuni esemplari raggiungono spesso i più profondi canali lagunari interni.

### **2.2.4 *Tartaruga verde Chelonia mydas (Linné, 1758)***

Biologia simile a quella della Tartaruga comune ma caratterizzata da una maggiore vagilità, in quanto compie migrazioni di più ampio raggio; non sono noti siti riproduttivi per le coste europee del Mediterraneo. Accidentale su tutte la coste della penisola; l'unica segnalazione conosciuta per le acque costiere regionali si riferisce all'Ottocento.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Esiste un'unica segnalazione di questa specie per Malamocco (Nardo, 1864). Andrebbero vagliate le segnalazioni di *Tartaruga caretta* nell'eventualità di una possibile confusione; recentemente sono state notificate alcune segnalazioni nel Tirreno, benché la specie resti decisamente rara nei mari italiani (Gianguzza *et al.*, 2000).

### **2.2.5 *Geco comune Tarentola mauritanica (Linné, 1758)***

Sauro che in Italia mostra un'ecologia spiccatamente antropofila, vivendo all'interno di manufatti, non solo in ambiente rurale, ma pure entro antichi centri storici e mostrando buone capacità d'insediamento, anche in più recenti agglomerati urbani. In Italia è ampiamente distribuito in tutta le località costiere peninsulari e nelle isole; nella Val Padana la sua distribuzione è decisamente

puntiforme, legata ad alcuni centri storici, come accade nel Veneto ove insediamenti stabili sono noti per Verona e Venezia.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specie è presente in più luoghi della centro storico di Venezia (Rallo e Palma, 1981) con popolazioni che paiono in discreto stato di salute (Visinoni, 1994).

#### **2.2.6 *Orbettino Anguis fragilis (Linné, 1758)***

Sauro elusivo, dalle abitudini fossorie, legato ad ambienti mesofili; frequenta habitat naturali ed anche antropizzati, purché conservino sufficienti elementi di naturalità (siepi, praterie, parchi). Ampiamente distribuita nell'Italia centrale e settentrionale, tanto in pianura quanto in area montana; localizzata nell'estremo sud italiano; assente nelle isole.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

L'unica segnalazione nota per Valle Figheri (Semenzato *et al.*, 1998) è indice, con tutta probabilità, di un difetto d'indagine, piuttosto che di un'effettiva rarità della specie, che è certamente meglio distribuita, soprattutto negli ambienti asciutti di molte valli.

#### **2.2.7 *Ramarro occidentale Lacerta bilineata (Daudin, 1802)***

Lucertola di medie dimensioni legata ad ambienti aperti o di ecotono; di abitudini diurne ed eliofile; animale agile sia in terra che, all'occorrenza, in acqua e discreto arrampicatore su rocce e vegetazione. Ampiamente distribuito in tutta la penisola e nelle isole d'Elba e di Sicilia, mancando solo dalle aree maggiormente urbanizzate o dagli agroecosistemi estremamente semplificati e biologicamente impoveriti.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specie pare oggi circoscritta ad alcune valli ed ai litorali della Laguna nord (Alberoni, Cavallino); nel recente passato era maggiormente presente nel margine lagunare interno (Marcuzzi, 1968).

#### **2.2.8 *Lucertola muraiola Podarcis muralis (Laurenti, 1768)***

Specie rinvenibile in molti ambienti antropizzati ma pure ben distribuita in ambienti naturali, soprattutto rupestri; buona colonizzatrice è presente non solo in ambienti ecotonali naturali e naturaliformi ma, come noto, in parchi, giardini e manufatti degli ambienti urbani rifuggendo solo da quelli più freschi ed umidi. Omogeneamente presente in tutta l'Italia centrale e settentrionale, mentre in quella meridionale è presente con popolazioni isolate; nel Veneto pare assente solamente dalle regioni montane più

elevate.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Rinvenibile in tutti gli ambienti lagunari, piccole e piccolissime isole comprese, in alcune delle quali convive con la congenera Lucertola campestre *Podarcis sicula* (Marcuzzi, 1968).

#### **2.2.9 Lucertola campestre Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)**

Lucertola più termofila della congenera muraiola, con la quale può coabitare; all'interno dell'areale distributivo è specie ubiquitaria e adattabile, mentre ai margini risulta infeudata ad ambienti aperti ed asciutti del litorale, delle aste fluviali e di alcune aree collinari. Diffusa ed abbondante nell'Italia centro-meridionale, a nord del Po è invece localizzata; nel Veneto appare ancora relativamente frequente lungo gli ambienti litoranei, decisamente limitata a pochi biotopi di sponda fluviale e di alcuni versanti collinari (Colli Euganei, Berici).

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Specie localizzata nei lidi, in poche isole e in pochissime aree prative del margine lagunare interno.

**Foto 2-3 - Lucertola campestre *Podarcis sicula* (foto: P.Paolucci)**



#### **2.2.10 Colubro liscio Coronella austriaca (Laurenti, 1768)**

L'unico colubro europeo ad essere ovoviviparo; prevalentemente diurno, presenta una dieta opportunistica predando diversi invertebrati, micromammiferi e mostrando in alcune aree una predilezione per sauri e piccoli serpenti. Nel complesso, in ragione forse del comportamento elusivo, la sua distribuzione risulta poco nota anche se una minor diffusione della specie nel Meridione appare

certa; nel Veneto è forse più diffusa, di quanto non appaia, dalla pianura all'area montana.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Una delle poche segnalazioni note riguarda la Cassa di Colmata A (Semenzato et al., 1998); una non recente si riferiva a S. Giuliano (Marcuzzi, 1968).

#### **2.2.11 Saettone *Elaphe longissima longissima* (Laurenti, 1768)**

Serpente legato più di altri a formazioni forestali, di abitudini semi-arboricole. Presente nell'Italia centrale e settentrionale; la forma rinvenibile in quella meridionale è stata recentemente separata e descritta come nuova specie, *E. lineata* (Saettone occhirossi); in Veneto ancora ben distribuito in area collinare e montana, mentre ne è segnalata l'estinzione in molte località costiere e planiziali.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Una segnalazione non recente, rimasta sino ad ora l'unica, si riferisce al Cavallino (Marcuzzi, 1968); Bruno (1980) riporta alcune località lagunari senza fornire dati circostanziati. Questo serpente è, oggi, con tutta probabilità da ritenersi assente nel territorio lagunare.

#### **2.2.12 Biacco *Coluber viridiflavus* (Lacépède, 1789)**

Colubro di ampia valenza ecologica e dalla dieta generalista; diurno, dalle abitudini terricole non disdegnando la frequentazione all'occorrenza di ambienti acquatici. Ampiamente distribuito in tutta la penisola e nelle isole maggiori e minori; nel Veneto è tipicamente presente un fenotipo melanico, rinvenibile in tutti gli ambienti regionali.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Serpente ben distribuito in tutto il territorio lagunare, centri abitati e piccole isole comprese; manca soltanto dalle Casse di Colmata più lontane dalla terraferma.

#### **2.2.13 Biscia dal collare *Natrix natrix natrix* (Linné, 1758)**

Serpente tipicamente acquatico predatore soprattutto di anfibi; nelle forme adulte può condurre vita prevalentemente terricola, riuscendo a predare anche micromammiferi e sauri. È con il biacco uno dei serpenti più diffusi ed abbondanti in tutta la penisola e nelle isole; in Veneto si rinviene dal livello del mare ai distretti alto montani.

#### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Presente in molte valli, nelle Casse di Colmata e in alcuni litorali; in ragione, forse della sua relativa

frequenza, nel passato la sua presenza è stata raramente registrata.

#### **2.2.14 *Biscia tassellata Natrix tessellata (Laurenti, 1768)***

E' tra le congeneri quella dai costumi più strettamente acquatici; la sua dieta è, infatti, quasi esclusivamente ittiofaga; spesso coabita con *N. natrix*. Presente in gran parte della penisola mancando solo dalle estreme regioni nord-occidentali e meridionali; assente in Sicilia e Sardegna. In Veneto è segnalata dal settore costiero sino ai settori montani più esterni.

##### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

Appare ben distribuita in tutti gli ambienti adatti della Laguna; nel passato Ninni (1880) rilevava come la stragrande maggioranza delle bisce d'acqua lagunari appartenesse a questa specie.

#### **2.2.15 *Aspide Vipera Aspide francisciredi (Laurenti, 1768)***

La Vipera comune è specie di grande valenza ecologica, predatrice di micromammiferi e sauri ma all'occorrenza anche di anfibi anuri; la sua presenza in aree planiziali è correlata alla persistenza di ambienti naturali a naturaliformi (boschi, torbiere di risorgiva, paesaggio agrario diversificato). Con la sottospecie tipo è presente nella maggior parte della penisola e in Sicilia; frequente nelle aree montane è invece localizzata in quelle costiere.

##### *Distribuzione nella Laguna di Venezia*

La specie era certamente presente nei secoli scorsi (cfr. Contarini, 1847) ma mancano, per il bacino lagunare in senso stretto, segnalazioni per gli ultimi cento anni; 1 esemplare è stato osservato nel 1996 a Punta Sabbioni (Semenzato *et al.*, 1998). La sopravvivenza di questa entità dovrebbe essere maggiormente possibile ai margini settentrionale e meridionale del sistema lagunare, ove è presente una relativamente ampia estensione di ambienti dunosi e boschivi.

#### **2.2.16 *Marasso Vipera berus berus (Linné, 1758)***

Viperide di ecotono forestale, tipico di freschi ambienti montani in cui vive a partire dai 600 m di quota sino alle praterie cacuminali; popolazioni planiziali erano note per la Pianura Padana sino alla bonifica integrale dei comprensori palustri delle "Valli Grandi Veronesi" e di quelle che spalleggiavano il bacino della Laguna meridionale di Venezia (Piove di Sacco e Monselice). In Italia è oggi presente esclusivamente sull'Arco alpino e sulle Prealpi.

### Distribuzione nella Laguna di Venezia

Due maschi furono raccolti al “Forte di Chioggia” da F. Henkel a fine Ottocento (Boulenger, 1896 in Bruno, 1980). La presenza in Laguna di questa vipera è oggi da escludersi, essendo venuti a mancare gli ambienti elettivi, del resto già scarsamente rappresentati nel passato (torbiere e praterie elofitiche).

## 2.3 Quadro di sintesi

Nella Tabella 2.1 vengono elencate tutte le specie segnalate per la Laguna veneta. Da quanto sopra indicato è nota la presenza di 8 specie di Anfibi e 16 di Rettili; per 2 di esse tuttavia attualmente è certa la loro scomparsa dal territorio lagunare (Aspide e Marasso) e 2 di cui si ha un'unica segnalazione (Tartaruga verde e Saettone).

**Tabella 2.1 Specie di Anfibi segnalate per la Laguna di Venezia**

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>
Tritone punteggiato	<i>Triturus vulgaris meridionalis</i>
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>
Rana verde	<i>Rana klepton esculenta</i>
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>
Rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>

**Tabella 2.2 Specie di Rettili segnalate per la Laguna di Venezia; evidenziate in arancione le 4 specie di Rettili la cui presenza è stata accertata con una sola segnalazione o di cui è attualmente certa la scomparsa dai territori lagunari veneziani**

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO
Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>
Testuggine palustre dalle orecchie rosse	<i>Trachemys scripta</i>
Tartaruga caretta	<i>Caretta caretta caretta</i>
Tartaruga verde	<i>Chelonia mydas</i>
Geco comune	<i>Tarentola mauritanica</i>
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>
Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>
Saettone	<i>Elaphe longissima longissima</i>
Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>
Biscia tassellata	<i>Natrix tessellata</i>
Aspide	<i>Vipera aspis francisciredi</i>
Marasso	<i>Vipera berus berus</i>

### 3. L'ERPETOFAUNA DI VALLE AVERTO

Il popolamento erpetologico di Valle Averno è caratterizzato da un complesso di specie adattatesi alle secolari trasformazioni attuate dall'opera dell'uomo (diversioni fluviali, parziali bonifiche a scopo agricolo, arginature e scavi a fini itticolture), non dissimile da quello di altre valli della Laguna di Venezia.

Rivestono interesse la nota, e consistente, popolazione di Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), favorita dalla specifica conduzione a fini naturalistici, il rinvenimento di Rospo comune (*Bufo bufo*), un Anuro che ha risentito pesantemente dei recenti mutamenti attuatisi in ambito pianiziale e costiero, e la segnalazione di Rana di Lataste (*Rana latastei*) relativa al Dosso di Lugo (Rallo, 1992), ovvero, nella porzione valliva che conserva i maggiori caratteri "continentali", essendo stata nel passato la meno interessata da interventi di modifica del suolo e del soprassuolo (Rallo e Uliana, 2001). Le condizioni ambientali che hanno consentito la persistenza della Rana di Lataste sono le stesse che potrebbero consentire anche quella della Rana agile (*Rana dalmatina*), data come presente nella relazione del piano di gestione della riserva valliva (WWF ITALIA, 2002); analoga considerazione, può esser fatta per il Tritone crestato (*Triturus carnifex*) e il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) che, dalla medesima relazione, risultano, infatti, "da confermare" (WWF ITALIA, 2002, p. 8).

La Tabella 3.1 vengono elencate tutte le specie segnalate per Valle Averno e viene inoltre notificata sulla consistenza qualitativa dell'erpetocenosi complessiva, dando delle stime di consistenza.

**Tabella 3.1 Specie di anfibi segnalate per Valle Averno e stima di consistenza**

NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	PRESENZA
<b>ANFIBI</b>		
Tritone crestato italiano	<i>Triturus carnifex</i>	Da confermare
Tritone punteggiato	<i>Triturus vulgaris meridionalis</i>	Da confermare
Rospo comune	<i>Bufo bufo</i>	Localizzata
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>	Localizzata
Raganella italiana	<i>Hyla intermedia</i>	Frequente
Rana verde	<i>Rana klepton esculenta</i>	Abbondante
Rana agile	<i>Rana dalmatina</i>	Da confermare
Rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>	Localizzata

**Tabella 3.2 Specie di rettili segnalate per Valle Averno e stima di consistenza**

<b>RETTILI</b>		
Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	Abbondante
Ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>	Frequente

Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	Localizzata
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	Probabile
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	Probabile
Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>	Frequente
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>	Frequente
Biscia tassellata	<i>Natrix tessellata</i>	Frequente

**Foto 3-1 - Rana di Lataste *Rana latastei* (foto: P.Paolucci)**



#### 4. CONCLUSIONI

Dall'attuale popolamento erpetologico di Valle Averno, rispetto alle specie segnalate per la Laguna di Venezia (8 Anfibi e 16 Rettili), vanno escluse le specie non più rinvenibili all'interno dello stesso restante territorio lagunare o di cui sono state effettuate poche segnalazioni (Tartaruga verde, Saettone, Aspide, Marasso), e le specie caratterizzate da un'ecologia che ne esclude la presenza in ambienti non vallivi, come le aree urbane (Geco), litorali sabbiosi (Lucertola campestre) ed acque ad alta salinità (Tartaruga caretta).

Da quanto desumibile dai dati di letteratura, le specie presenti in Valle Averno sono 16, 8 Anfibi e 8 Rettili. Per quanto riguarda gli Anfibi, il numero di specie segnalate è il medesimo di quello della Laguna, infatti queste specie legate all'acqua dolce, sono prevalentemente presenti nelle zone vallive. Da segnalare inoltre la presenza della Rana di Lataste, specie endemica di particolare interesse ambientale, infatti è inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Per quanto riguarda i Rettili invece il numero di specie presenti rispetto a quelle della Laguna di Venezia è inferiore per i motivi ecologici legati all'assenza degli ambienti vocazionali.

Alla luce dei dati raccolti, poiché per 3 specie d'Anfibi (Tritoni e Rana agile) e per 2 di Rettili (Orbettino e Colubro liscio), si ritiene la loro presenza possibile, ma non si hanno sufficienti dati a disposizione, si suggerisce di prevedere specifiche indagini al fine di confermarne la loro presenza, mediante dei rilievi di campo da effettuarsi nella stagione primaverile-estiva, il periodo più idoneo per il monitoraggio erpetologico. Il monitoraggio potrà inoltre dare indicazioni più precise anche sull'abbondanza e la distribuzione reale delle altre specie all'interno della R.N.S. "Valle Averno".

**Foto 4-1 - Rospo smeraldino *Bufo viridis* (foto: P.Paolucci)**



## 5. BIBLIOGRAFIA

Arrigoni degli Oddi E., 1895 - Materiali per una fauna padovana dei vertebrati. *Atti Soc. ven. tr. Sc. nat.*, Padova, 2: 1-81.

Boulenger G.A., 1896 - Catalogue of the snakes in the British Museum (Natural History). London, *Taylor e Francis Ltd*, 2: XVI-727.

Bruno S., 1980 - I serpenti del Veneto (Italia NE). I- Morfologia, Tassonomia, Geonemia). *Lavori Soc. ven. Sc. nat.*, Venezia, 5 (suppl.), pp.70.

Contarini N., 1847 - Rettili. In "Venezia e le sue lagune", *Antonelli*, Venezia, 2: 159.

Gianguzza P., Russo G., Violani C., Zava B., 2000 – Ascertained record of the Green Turtle, *Chelonia mydas* (L. 1758) in the Tyththenian Sea (*Testudinata, Cheloniidae*). *Atti Soc. it. Sci. Nat. Museociv. Stor. Nat.* Milano, 141 (1): 19-22.

Guareschi C., 1948 - Prime ricerche sulla distribuzione della *Lacerta (Podarcis) muralis* (Laur.) nella isole della laguna veneta. *Atti Soc. Natur. Matem. Modena*, 79: 59-63.

Marcuzzi G., 1959 - Rapporti di competizione tra due specie affini del genere *Lacerta* (*L. muralis* e *L. sicula*) nel territorio della laguna di Venezia. *Atti Ist. ven. Sc. Lett. Arti*, Venezia, 117: 61-75.

Marcuzzi G., 1968 - Osservazioni ecologiche qualitative sull'erpetofauna della Laguna Veneta. *Mem. Acc. patav. Sc. Lett. Arti*, Padova, 80: 333-372.

Mizzan L., 1994 - Catalogo delle tartarughe marine (*Reptilia, Chelonidae*) presenti nelle collezioni del Museo Civico di Storia di Venezia. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 43: 199-203.

Nardo G.D., 1864 - Sopra una nuova rarissima specie di Cheloniano pescato nelle nostre spiagge. *Atti Ist. ven. Sc. Lett. Arti*, Venezia, 3(9): 1418-1422.

Ninni A.P., 1879 - Sulla supposta esistenza del *Bufo calamita*, Laur. nel Veneto, e sopra una particolare usanza del Rospo smeraldino. *Atti r. Ist. ven. Sc. Lett. Arti*, Venezia, 5: 95-99.

Ninni A.P., 1880 - Sopra alcune varietà del *Tropidonotus natrix* (Linnè) Schlegel, osservate nel Veneto. *Atti Soc. ital. Sc. nat.*, Milano, 23:1-6.

Ninni A.P., 1889 - La pesca ed il commercio delle rane e delle tartarughe fluviatili nella provincia di Venezia. *Bull. Soc. ven.-tren. Sc. nat.*, Padova, 4(2): 1-8

Ninni A.P. e Trois E.F., 1881 - Fauna. Vertebrati. In Sormani Moretti L., a cura di, La provincia di

Venezia. Monografia statistica, economica, amministrativa, *Antonelli*, Venezia, pp. 105-111.

Rallo G., 1992 – Anfibi e Rettili. In Giordani Soika A., a cura di, *La Laguna. Ambiente Fauna e Flora, Corbo e Fiori*, Venezia, 3 (1): 208-221.

Rallo G., 1994 – Le valli da pesca del comprensorio veneziano dal Tagliamento al Brenta. Aspetti faunistici delle valli da pesca della provincia di Venezia su cui insistono le aziende faunistico-venatorie. *Migratori Alati*, 17 (6): 4-14.

Rallo G., 1994 a – Le aziende faunistico-venatorie. In *Agricoltura e Innovazione, ENEA – RENAGRI*, Fascicolo speciale, *Vallicoltura integrata*, 30/31: 28-49.

Rallo G., 1996 – Guida alla natura nella Laguna di Venezia. *Franco Muzzio Editore*, Padova.

Rallo G., Palma R., 1981 - Fauna di città: i vertebrati di Venezia. *Lavori Soc. ven. Sc. nat.*, suppl. didat., Venezia, 5: 34-49.

Rallo G., Pandolfi M., 1988 – Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico ambientale. *Franco Muzzio Editore*, Padova.

Rallo G., Uliana M., 2001 – Note su alcuni *Lepidoptera* di Valle Averno in Laguna di Venezia e dell'entroterra veneziano. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 52: 103-112.

Richard J., Semenzato M., 1985 - Gli anfibi e i rettili. In WWF sez. di Venezia-Comune di Venezia, "Laguna, conservazione di un ecosistema", *Arsenale Editrice*, Venezia, pp. 35-36.

Semenzato M., Richard J., Menegon M., 1998 – Atlante erpetologico della Laguna di Venezia. In Bon M., Mezzavilla F., red., *Atti 2° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti veneti*, *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, suppl. al vol. 48: 18-30.

Societas Herpetologica Italica, 1996 - Atlante provvisorio degli anfibi e dei rettili italiani. *Ann. Mus. civ. St. nat. "G. Doria"*, Genova, 91: 95-178.

Visinoni A., 1994 - L'insediamento di *Tarentola mauritanica* (Linnaeus,1758) a Venezia (*Sauria, Gekkonidae*). *Lavori Soc. ven. Sc. nat.*, Venezia, 19: 89-92.

WWF ITALIA, 1993 – Piano di assetto della zona protetta "Valle Averno"(Venezia). *WWF Italia, Settore Diversità Biologica e Oasi*, Roma.

WWF ITALIA, 2002 – Piano di Gestione della Riserva Naturale Valle Averno. *WWF Italia*, Roma.

Zanetti M., 1984 - Anfibi e Rettili della provincia di Venezia. *Provincia di Venezia, Ass. Agri. e Caccia*, Venezia, 39 pp.